

# Anche il mercato immobiliare sente soffiare il vento della ripresa

Venti di ripresa sul mercato immobiliare di Milano e provincia. In un anno, infatti, le contrattazioni sono decisamente aumentate sia in città (più 7.1%), che nel resto della provincia (più 6.4%). L'andamento positivo è confermato dalla «fotografia» del comparto scattata da Osmi-Borsa Immobiliare, azienda speciale della Camera di Commercio di Milano. Una «fotografia» poi sintetizzata nella dodicesima edizione del listino dei prezzi degli immobili, preparato grazie alla rete informativa costituita da 180 operatori aderenti al Collegio Affari in Mediazione di Milano e Provincia. «Esistono dei segnali di ripresa - commenta Claudio Lossa, presidente della Commissione prezzi camerale -: è il prodotto residenziale nuovo a far segnare le «performance» più brillanti. Ma anche il terziario si sta muovendo, così come il mercato delle locazioni. In questo caso, sono le nuove esigenze lavorative che richiedono mobilità». «I prezzi, dopo il calo del primo semestre - precisa Carlo Sangalli, presidente della Camera di Commercio di Milano -, si sono invece mantenuti stabili, registrando un lieve rialzo in alcune zone». Il check-up immobiliare, relativo al secondo semestre del 1997, conferma intanto ovviamente la supremazia milanese in fatto di quotazioni. Il «top», secondo tradizione, è rappresentato dagli appartamenti situati nel qua-

drilatero «modaiolo»: in via Spiga ed in via Montenapoleone, un appartamento nuovo o ristrutturato può costare fino a 10.500.000 al metro quadro. A livello provinciale, invece, la leadership è ancora detenuta da Monza. Dove, per un appartamento nuovo o ristrutturato ubicato in centro, per il solito metro quadro si possono sborsare anche 5.000.000. Ma anche altre cittadine brianzole sono ben messe in questa speciale graduatoria: è il caso, per esempio, di Vimercate (quotazione massima 4.300.000) e Veduggio (4.200.000). All'estremità opposta della classifica provinciale, al contrario, si trova Zelo Surrigone. In questa località, bastano infatti 400.000 lire al metro quadro per ipotizzare l'acquisto di un appartamento di oltre 30 anni. «A Monza - conclude Mauro Danielli, componente del Camred operator immobiliare monzese -, i prodotti privilegiati sono quelli situati nelle zone semicentrali. La posizione di qualità, nonostante l'eccesso di offerta, insomma si vende. La città, comunque, è autarchica, non attrae più gente da Milano. Gli acquirenti sono soprattutto monzesi che vogliono semplicemente cambiare casa. C'è pure una forte richiesta per la grande villa padronale in città. L'offerta, però, è incapace di soddisfare la domanda».